All'Egregio Signore
Ab. Domenico Oppetta
in Sgr. Di Chiquini
Pontebba

Digitized by Google

490

Digitized by Google

Tellodeto

17

FAUSTISSIME

NOZZE

FOGAZZARO - VALMARANA

PADOVA 1866

Digitized by Google

AD

ANTONIO D.r FOGAZZARO

E

RITA CONTESSA VALMARANA

SPOSI

Carissimi!

Avendovi io avuti scolari per molto tempo, e però avendo potuto perfettamente conoscere l'indole bellissima del vostro ingegno e del vostro cuore, io avea divisato di scrivere nelle vostre nozze speciale poesia. Ma i grandi fatti, che si compiono in Europa; e questa quanto sospirata, altrettanto meravigliosa liberazione della Venezia, hanno talmente commosso l'animo mio, che non ha nè tempo, nè voglia di porsi allo studio. Vi offro invece questi pochi versi, che avea fra le mie carte; scritti in tempo, che la verità

Digitized by Google

494

non si potea mostrare se non velata. Voi gli accogliete coll' usata gentilezza; e perdonate se non vi porgo segno maggiore del profondo affetto, che a voi mi lega.

Vi auguro piena felicità, quale è dovuta alle tante vostre virtù.

Padova, 30 Luglio 1866.

Tutto Vostro

GIACOMO ZANELLA.

Digitized by Google

IL SONNO

—

Odo d'api pascenti
Un confuso ronzio;
Al bosco un mormorio
Odo di chiusi venti.
Ebbra l'anima nuota:
Alla pupilla incerta
Si scolora la nota
Sulla pagina aperta.

Veggo ombrose campagne
E solitari seggi:
Passan pastori e greggi,
Passan laghi e montagne.
Per insensibil china
Entra sotterra un fiume,
Che lento mi trascina
Sull' obbliose spume.

Digitized by Google

496

Dell'antro in sulla porta
Lascio l'elmo e lo scudo,
E m'abbandono ignudo
A tenebrosa scorta.
Pende ignava la mano:
Vacillante e sopita
Ecco afferra uno strano
La lampa di mia vita.

Pari alle morte fronde,
Che per cieco cammino,
Se il grido è ver, l'Eusino
Manda del Caspio all'onde,
Verso la nova aurora
Pe' silenti canali,
Che il Sol mai non esplora,
Nuotan meco i mortali.

Lasciò l'aurato manto
Il tiranno sul trono,
Nè schifo ha del colono,
Che gli remiga accanto:
Al monaco il soldato
Sul collo un braccio posa;
Van, come cigni, allato
Torquemada e Spinosa.

Digitized by Google

Del superbo pensiero
Le vele ripiegate,
Sotto le ciglia il vate
Trattien l'ombre del vero.
Che è? Lieve col braccio
Sospingo un uscio eburno,
E tranquillo m'affaccio
A un mondo taciturno.

Rosea luce discende
Da tutto l'orizzonte;
Più marina, nè monte
Il passo non contende.
Coronati di palma
Sugli opulenti piani,
Presso al ricolto, in calma
Meriggiano gli umani.

Sacro agli oscuri eroi,
Che col sangue e l'ingegno
Il fratellevol regno
Maturarono a noi,
Sorge un tempio: co' doni
Salgon da' quattro venti,
E sugli alti scaglioni
S'inginocchian le genti.

Digitized by Google

498

La man Bianca e la Nera
Stringon d'amore il patto;
Segnale del riscatto
Sventola una bandiera;
E come tuon si spande
Sovra i mari una voce:
» Cristo risurse: grande
Regna alfin la sua Croce. »

Trasalendo mi desto.
Ah, perchè farsi oscuro
Veggo il divin futuro
Ne' sogni manifesto?
Perchè, se l'ombra agguaglia
Tutti i nati di Adamo,
All'antica battaglia
Col novo Sol torniamo?

Perchè riprender gli odi
Col riprender de' panni?
Perchè schiavi e tiranni
Gareggiar d'asti e frodi?
Pari, quando la testa
Chiniamo in su' guanciali,
Se l'aurora ne desta
Più non saremo eguali?

Digitized by Google

A più lontana spiaggia,
Per via men conosciuta,
Frettolosa la muta
Del tempo onda viaggia.
La sconsolata riva
Ombran foschi cipressi:
April mai non avviva
I gelati recessi.

Là degl' imi e de' grandi
Rompono le fortune;
Sulle temute dune
Giaccion porpore e brandi;
E l'anima soletta,
Simile a pellegrina,
Che a tergo il nembo affretta,
Verso altro ciel cammina.

G. Zanella.

Digitized by Google

500

PADOVA, STAB. NAZIONALE DI P. PROSPERINI

583943+1

Digitized by Google